

# 1 novembre

## SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

La festa di tutti i Santi il 1 novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX. Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi, anche a Roma, fin dal sec. IX.

### **Antifona d'Ingresso**

Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi: con noi gioiscano gli angeli e lodino il Figlio di Dio.

### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

**Dal libro dell'Apocalisse** (*Ap 7,2-4.9-14*)

Io, Giovanni, vidi un angelo che saliva dall'oriente e aveva il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare: "Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi". Poi udii il numero di coloro che furon segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila, segnati da ogni tribù dei figli d'Israele: Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani. E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio seduto sul trono e all'Agnello". Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono e i vegliardi e i quattro esseri viventi, si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen". Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: "Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?". Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello".

### **Salmo 23**

***Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.***

Del Signore è la terra e quanto contiene,  
l'universo e i suoi abitanti.  
E' lui che l'ha fondata sui mari,  
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non pronunzia menzogna.  
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

### **Seconda Lettura**

*Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1 Gv 3, 1-3)*

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

### **Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò sollievo, dice il Signore.

*Alleluia.*

### **Vangelo**

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 1-12)*

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

### **Sulle Offerte**

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la Comunione**

O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

## **Gli uomini e le donne delle beatitudini**

In questa festa di tutti i Santi, la liturgia della Parola ci apre gli occhi perché possiamo vedere una nuova realtà delle cose. E' quello che vedremo pienamente "quando saremo simili a Lui" (2 lettura), ma è anche quello di cui ci fa capaci la Parola di Dio dal momento in cui la Parola di Gesù compie in noi ciò che annuncia.

La prima lettura ci introduce con l'apostolo Giovanni sull'isola di Patmos, insieme con una folla innumerevole di eletti, alla presenza dell'Agnello seduto sul trono. Il trono sul quale siede l'Agnello come re è la Croce. Infatti, in un altro passo l'Apocalisse parla dell'Agnello "come immolato" a cui appartiene "la gloria, la sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza". Il Cristo crocifisso e vivente apre coloro che sono stati segnati dal suo sigillo al suo Regno, cioè ad una vita dove Lui è il Signore che regna e rende nuove tutte le cose.

Nel Vangelo il Signore Gesù presenta ai suoi discepoli una parola che chiama ad un'altra visione della vita. Il discorso della montagna non è una raccolta di imperativi, di cose da fare. Ma è la Parola che introduce i discepoli alla vera Sapienza che, secondo la mentalità biblica, è l'arte di vivere bene, di vivere secondo Dio. Le beatitudini, quindi, sono una raccolta di indicativi, cioè di caratteristiche che sono proprie prima di tutto di Gesù e poi di coloro che lo seguono (i discepoli). L'uomo delle beatitudini è solo Gesù. E possiamo riconoscere che le beatitudini si sono compiute in Gesù nel momento più alto della sua rivelazione che è la croce. E' il Crocifisso la chiave di lettura delle beatitudini perché solo sotto la croce si può comprendere la logica rovesciata di questa Parola.

Gesù Crocifisso è il povero in spirito, l'uomo totalmente affidato al Padre, che tutto da Lui si riceve; Gesù Crocifisso è l'umiliato, l'afflitto, nel cui dolore si concentra il dolore del mondo; Gesù Crocifisso è l'uomo mite, colui che ardentemente desidera il compimento della giustizia di Dio, il misericordioso, il pacifico, il perseguitato consegnato in tutto al Padre.

Le beatitudini sono la forma dell'amore di Dio, che si rivela nel Crocifisso. Sono l'annuncio che la croce di Cristo non è il fallimento della vita, ma la Via per conoscere il volto del nostro Dio che salva "nella" morte (e non salva "dalla" morte). Per questo è possibile proclamare beato chi soffre: perché il suo pianto ha già il sapore della gioia del mattino di Pasqua, quando quelle lacrime saranno asciugate dall'incontro con il Risorto. E questo per ogni altra beatitudine: è beato il discepolo che, come Gesù, è introdotto nella sua stessa esperienza pasquale perché qui incontrerà l'amore di Dio che è il Regno promesso ("...perché di essi è il regno dei cieli"), la consolazione in ogni prova ("...saranno consolati"), la terra del nostro riposo ("...erediteranno la terra"), la sazietà in ogni nostra ricerca di bene ("...saranno saziati"), la misericordia che sana il nostro peccato ("...troveranno misericordia"), la visione che ci fa vivere ("...vedranno Dio"), il dono di poter essere figli nel Figlio ("...saranno chiamati figli di Dio").

I santi hanno vissuto questo cammino di conformità al Figlio, fino a fare questa esperienza estrema di incontro. I santi non sono persone che hanno fatto cose straordinarie: la loro straordinarietà consiste tutta nell'aver creduto che Dio è tutto e che Lui ci può rendere somiglianti al suo Figlio nell'amore. Basta fidarsi di Lui e permettere al suo Spirito di fare di noi quello che vuole. Questa docilità è già beatitudine: la vita eterna ha inizio in tutti coloro che sono passati dalla morte alla vita nell'amore.